



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo n. 44
00144 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Settore Programmazione, Sviluppo del Territorio
e sostenibilità delle produzioni
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica
Settore Aree Protette, Foreste e
Sviluppo Zone Montane
Viale della Fiera n. 8
40127 BOLOGNA BO
vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c. ruggero.mazzoni@regione.emiliaromagna.it;
elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it

Ticket 2024040300720022

Oggetto: [ID: 11022] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato avente potenza nominale di 64,3 MWp, potenza in immissione richiesta 55,2 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), da realizzarsi in agro di Novi di Modena (MO). Progetto PNIEC.

Con nota acquisita al protocollo del Consorzio con n. 3537 del 28/03/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Pavesi Solar S.r.l., per il progetto in oggetto.

Con nota acquisita al protocollo del Consorzio con n. 3836 del 05/04/2024, la Regione Emilia Romagna ha comunicato l'avvio del periodo di osservazioni e la richiesta contributo, per il progetto in oggetto.



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato denominato "PAVESI", destinato alla produzione di energia elettrica da fonte solare tramite l'impiego di moduli fotovoltaici, avente potenza nominale pari a 64,33 MWp e in immissione pari a 55,2 MW, sito nel Comune di Novi di Modena (MO). L'intervento si estende su una superficie complessiva di 94,36 ettari.

Le opere previste dal presente progetto sono le seguenti:

- Opera 1: Impianto agrivoltaico e collegamenti elettrici;
- Opera 2: Elettrodotto interrato in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento 36 kV della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli";
- Opera 3: Opere di rete - Ampliamento 36 kV della Stazione Elettrica 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli".

Opera 1: Impianto agrivoltaico e collegamenti elettrici;

L'impianto agrifotovoltaico interessa una superficie totale 94,36 ha della quale sono stati sfruttati 611.124 m² (61,11ha). Dagli elaborati di progetto emerge in sintesi che il lotto è stato suddiviso in 3 sottobacini: 1) Area sud 1, 2) Area Sud 2 e 3 Area Nord (vedi figura 1). Le acque meteoriche drenate dal sottobacino Sud1 drenano verso il sottobacino Sud2 dove vengono laminate prima dello scarico. Tale scarico si manifesta come uno scarico diretto nel corso d'acqua Cavetto Inferiore. Posto che le variazioni di uso del suolo possono essere autorizzate solo previa applicazione di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio (Paragrafo 5.2 DGR1300/2016), anche attraverso il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione, al trattamento delle acque meteoriche e al loro riutilizzo o rilascio in falda (art 21 LR 24/2017), affinché le portate transitanti nel reticolo di bonifica siano compatibili con il reticolo idraulico esistente è necessario che tutte le nuove immissioni siano autorizzate solo previa verifica idraulica/idrologica.

Il Consorzio, sulla base della propria conoscenza del reticolo scolante ivi incluso l'attuale stato di sofferenza idraulica, ha determinato in 10 l/s per ettaro il coefficiente udometrico massimo dell'area in oggetto. Tale valore è in linea con quanto adottato dai progettisti.

La portata massima ammessa allo scarico, (Q_{u_max}) si deve ottenere moltiplicando il coefficiente udometrico massimo inerente all'area oggetto di intervento per l'area della superficie territoriale interessata. A tal proposito l'area oggetto di intervento è pari a 94,36 ettari mentre l'area utilizzata nel calcolo degli invasi di laminazione è pari a 61,11 ettari così suddivisa:

Pavesi Sud 1	7.16 ha
Pavesi Sud 2	43.16 ha
Pavesi Nord	10.80 ha

Per quanto concerne il calcolo dei volumi di laminazione di tutti e tre i comparti si ritiene che l'adozione di un coefficiente di deflusso per le aree agricole pari a 0.1 determini una sottostima dei volumi in ingresso agli invasi di laminazione. Considerata la natura dei suoli e la tipologia di coltivazioni, nonché il TR dell'opera in progetto si richiede di adottare un valore non inferiore a 0.2.



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it



Figura 1: Aree drenate

Area Sud 1: al fine di garantire il completo utilizzo del volume di laminazione identificato nel Canale 1 Tipo 2 si richiede di posizionare, a monte del tombino, una strozzatura che consenta il passaggio massimo di 10 l/s per ettaro.

Area Sud 2: l'area del sottobacino utilizzata per il dimensionamento è pari a 43.16 ettari. Tale superficie non include l'area agricola indicata in figura 1 con il termine area Sud3. Si richiede pertanto di includere anche questa superficie nel calcolo dell'area contribuente.

Area Nord: L'area a verde a valle della recinzione non è stata inclusa nel calcolo della superficie contribuente. Poiché viste le pendenze, è presumibile che le acque meteoriche ricadenti su quest'area defluiscano nel canale 5 e nel canale 6 si richiede di rivisitare la relazione idraulica alla luce di tale considerazione.



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Qualora siano presenti altri punti di scarico diretti o indiretti nel reticolo di bonifica questi devono essere indicati nella relazione e in planimetria.

Per quanto concerne i manufatti di scarico S1 e S2 il diametro delle strozzature deve essere rivalutato alla luce delle precedenti considerazioni. I manufatti di scarico 1 (Area Sud) e Manufatto 2 (Area Nord) sono entrambi dotati di un setto di troppopieno che consente di bypassare la strozzatura. In entrambi i manufatti il diametro della tubazione che veicola le portate al canale di bonifica è superiore a quello dimensionato per scaricare la Qumax. Si richiede pertanto di sostituire le tubazioni in progetto con delle tubazioni aventi diametro pari a quello delle strozzature. La quota di scorrimento del tubo di scarico deve essere posta a non meno di 40 cm dal fondo canale di bonifica.

Gli scarichi possono risentire del livello del corpo idrico ricettore e, in occasione di massime piene o comunque di quote elevate nei corpi idrici riceventi, può verificarsi una momentanea impossibilità di scaricare le acque, senza che ciò comporti responsabilità alcuna per il Consorzio di Bonifica. A tal proposito, tutti i manufatti di scarico devono essere dotati di valvola a clapet (ventilabro), per evitare fenomeni di rigurgito. Il clapet di norma deve essere alloggiato in un apposito pozzetto ispezionabile, posato al di fuori dell'area di rispetto idraulica ovvero a non meno di 5 m dal ciglio del canale.

Il manufatto di scarico (tubazione) deve essere profilato con inclinazione pari a quella della scarpata del canale di bonifica, nel caso non vi sia una scarpata (es. muri verticali) sarà necessario prevedere dei parapetti. In corrispondenza del manufatto di scarico sarà necessario effettuare il rivestimento dell'alveo del canale mediante l'utilizzo di pietrame con pezzatura 40/50 eventualmente stuccato nelle fughe o in calcestruzzo:

Diametro della tubazione di scarico: $150 < DN < 600$:

- lo sviluppo longitudinale del rivestimento dovrà essere $>$ di 2m sia a monte che a valle dello scarico e altezza inferiore di 30 cm rispetto al ciglio del canale;
- per canali con larghezza al fondo $<$ 1.5 m il rivestimento dovrà interessare tutto il fondo;
- per canali con larghezza al fondo $>$ 1.5 m il rivestimento dovrà interessare la sponda relativa allo scarico e 1 m di fondo canale

Richiesta di integrazione 1: Si chiede pertanto una rivisitazione della relazione idraulica e una rivisitazione dello schema idraulico volto alla laminazione dell'area.

In fase di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto dovrà essere perfezionata allo scrivente Consorzio, tramite la modulistica apposita disponibile sul sito web, la richiesta di concessione per entrambi gli scarichi.

Opera 2: Elettrodotta interrato in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento 36 kV della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli";

L'elettrodotta interferisce (attraversamento e/o parallelismo) con i seguenti corsi d'acqua in gestione al presente consorzio:

- a. Canale Palazzone (attraversamento);
- b. Cavetto Lame Basso (attraversamento + parallelismo);
- c. Fossetta Osteriola (attraversamento + parallelismo);
- d. Dugaletto Rovereto (attraversamento + parallelismo);
- e. Cavetto Inferiore (attraversamento);



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

- f. Cavo Lama (attraversamento);
- g. Condotto Poggio (attraversamento + parallelismo);
- h. Fosso Diavolo (attraversamento + parallelismo);
- i. Allacciante Valli (parallelismo);
- j. Fossetta Cappello (attraversamento);
- k. Canale Gruppo (attraversamento);
- l. Canale Marengo (parallelismo);
- m. Cavo Gavasseto (attraversamento + parallelismo);
- n. Condotto Ladri (attraversamento);
- o. Fossetta Mezzo (attraversamento);
- p. Condotto Marengo Dir. (parallelismo)

Per quanto attiene gli **attraversamenti** questi non devono interferire con la sezione idraulica del canale.

Sotterraneo in canale a cielo aperto non arginato

- La condotta deve essere posata a una profondità minima di 2 m rispetto al fondo del canale. Tale profondità può subire degli incrementi in funzione delle caratteristiche del canale e del tipo di attraversamento.
- Il tratto di tubazione che viene a insistere nella fascia di rispetto adiacente il canale dovrà essere adeguatamente interrata e protetta in modo tale da sopportare i carichi stradali.
- Nel caso di attraversamento realizzato con scavo a cielo aperto l'intero alveo del tratto di canale deve essere rivestito per non meno di 3 m da pietrame con dimensioni non inferiori a cm 40/50 eventualmente stuccato nelle fughe o altre soluzioni da concordarsi tassativamente con i tecnici del consorzio.
- La posizione delle tubazioni deve essere opportunamente segnalata. Le condotte gas devono essere segnalate con paletto di altezza non inferiori a 180 cm infisse sul ciglio del canale salvo diverse indicazioni fornite dal consorzio.

Sotterraneo in canale arginato

- L'attraversamento deve essere realizzato mediante l'utilizzo di tecnologie no dig (TOC, microtunneling, ecc) o altre tecnologie che evitino il movimento di terra nell'argine. Gli eventuali pozzi di spinta e di ripresa devono essere realizzati a una distanza non inferiore ai 5 m dall'unghia esterna dell'argine.
- Il tratto di tubazione che viene a insistere nella fascia di rispetto adiacente il canale dovrà essere adeguatamente interrata e protetta in modo tale da sopportare i carichi stradali.
- La condotta deve essere posata a una profondità minima di 2 m rispetto al fondo del canale. Tale profondità può subire degli incrementi in funzione delle caratteristiche del canale e del tipo di attraversamento.
- La posizione delle tubazioni deve essere opportunamente segnalata. Le condotte gas devono essere segnalate con paletto di altezza non inferiori a 180 cm infisse sul ciglio del canale salvo diverse indicazioni fornite dal consorzio.

Per quanto attiene i parallelismi questi devono essere realizzate a una distanza superiore a 5 m rispetto al ciglio del canale.



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Richiesta integrazioni 2:

Relativamente alle interferenze tra il cavidotto di connessione e i corsi d'acqua del reticolo di bonifica elencati ai punti a,b,c,d,e,f,g,h,i,l,m,n,o,p si chiede una tavola di dettaglio atta a meglio rappresentare cartograficamente la localizzazione dei suddetti punti /tratti di interferenza e i particolari (planimetria e sezioni) di dettaglio delle interferenze. In fase di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto dovrà essere perfezionata allo scrivente Consorzio, tramite la modulistica apposita disponibile sul sito web, la richiesta di concessione per tutti gli eventuali attraversamenti e parallelismi.

Si trasmette in allegato la rete dei corsi d'acqua di bonifica in formato vettoriale.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Domenico Turazza

(Firmato digitalmente)

Allegato: RETE_CANALI.ZIP

Lettera richiesta documentazione integrativa – Ticket 2024040300720022

Associato

Associazione Nazionale delle
Bonifiche delle Irrigazioni e dei
Miglioramenti Fondiari



Per informazioni contattare Ing. Sara Simona Cipolla tel. 0522 443120 email: scipolla@emiliacentrale.it

www.emiliacentrale.it numeri verdi gratuiti: informazioni 800235320 - richiesta irrigua e segnalazione disservizi 800501999

